



DETTAGLIO DELL'EDIFICIO CIVILE ANNESSO ALLA CENTRALE ELETTRICA REALIZZATO NEL 1894/96 DALL'ING. ERMENEGILDO PERINI E RISTRUTTURATO IN SOLI 9 MESI DA **LAVAZZA**, SU PROGETTO DEGLI ARCHITETTI CINO ZUCCHI E CRISTIANO PICCO. FOTO ANDREA GUERMANI.



LAVAZZA FA SCUOLA

A TORINO *pubblico e privato investono su un PROGETTO fatto di CREATIVITÀ e CONOSCENZA, cura del territorio e rispetto per il quartiere, buona architettura e visione strategica*




1. VISTA AD "OCCHIO DI PESCE" DELLA NUOVA SEDE IAAD, UNIVERSITÀ PRIVATA RICONOSCIUTA DAL MIUR NEL 2013, CHE OGGI DISPONE DI 2.500 MQ PER L'ATTIVITÀ DIDATTICA E I LABORATORI. FOTO ALDO GIARELLI.

Il 4 ottobre 2013 il sindaco Piero Fassino ha inaugurato il primo edificio restaurato della ex Centrale Elettrica in cui sorgerà il nuovo centro direzionale Lavazza, nel quartiere Aurora a Torino, lungo la Dora, a meno di un km dalla Mole Antonelliana. L'edificio del 1896, abbandonato da tempo e in stato fatiscente, era utilizzato per la formazione dei dipendenti ed è ritornato alla sua vocazione originaria grazie ad un laborioso recupero realizzato dagli architetti **Cino Zucchi** e **Cristiano Picco**. L'edificio ospita la nuova sede dell'Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD) e il suo insediamento deriva dall'accordo quadro stipulato tra Comune di Torino, Lavazza e IAAD. In base a tale accordo Lavazza ha recuperato parte del complesso storico per destinarlo ad "attività di interesse pubblico, di natura culturale e formativa, anche sotto i profili della comunicazione, del design e delle tecnologie innovative".

L'area oggetto dell'intervento, delimitata dalle vie Bologna, Pisa, Ancona e da corso Palermo, ha ospitato nel tempo le attività della Società Elettrica Alta Italia, della Sip e infine dell'Enel. Nel progetto di Cino Zucchi, che ha vinto la consultazione ad inviti indetta nel 2009 da Lavazza, il grande isolato - chiuso per anni da un muro di cinta - viene aperto, ricongiungendo con accessibilità pedonale i due tratti prima separati di via Parma. L'isolato accoglierà la nuova sede Lavazza, la cui forma articolata ricorda una nuvola, parcheggi pubblici interrati e una piazza pedonale alberata su cui affacciano gli edifici nuovi e quelli recuperati. Il progetto è impostato secondo criteri di sostenibilità e i cantieri sono condotti prestando attenzione al rispetto dell'ambiente e



2. L'AREA RELAX ARREDATA CON LE SEDIE EIGHT E I TAVOLI VALZER DI **GEBRÜDER THONET VIENNA**. I VOLUMI VERANDATI SONO STATI CONSERVATI CON L'INSERIMENTO DI NUOVI SERRAMENTI DI DISEGNO IDENTICO A QUELLI ORIGINALI. FOTO ANDREA GUERMANI.

3. LA NUOVA SCALA CENTRALE COSTRUITA SU DISEGNO DEGLI ARCHITETTI CINO ZUCCHI E CRISTIANO PICCO, ILLUMINATA CON APPARECCHI **ZUMTOBEL**. FOTO ANDREA GUERMANI.



alla riduzione dei disagi per chi vive nelle vicinanze. In questo senso è stato sviluppato un innovativo progetto di comunicazione partecipata con il quartiere, portato avanti da Lavazza in collaborazione con il team di Avventura Urbana, società attiva nella mediazione culturale, che informa i cittadini anche attraverso il sito www.nuvola.lavazza.it

Il fenomeno più interessante del progetto sono le persone: gli studenti della creatività e, fra tre anni, i dipendenti Lavazza, attraverso i quali il quartiere Aurora conoscerà un rilancio, una nuova energia. Al posto di turbine ad acqua o a gasolio ora gireranno motori cerebrali e al posto delle tute blu le donne e gli uomini della nuova

conoscenza.

Come ha detto Francesca Lavazza, Direttore Corporate Image dell'azienda: "Contribuire alla valorizzazione di quest'area ci consente di poter esprimere la nostra gratitudine nei confronti di questi luoghi, cui siamo legati sin dalle nostre origini. Stiamo ricostruendo un pezzo di città dove, tra Lavazza e studenti IAAD, oltre mille persone animeranno ogni giorno il quartiere. Le città innovative, infatti, hanno come obiettivo quello di attrarre giovani creativi, che costituiscono il motore per la riqualificazione urbana".

In questo senso è significativa la contemporanea inaugurazione di **Via Pisa**, la strada su cui l'edificio si affaccia, che costituisce il primo intervento di pedonalizzazione nel quartiere, anch'esso opera di Cino Zucchi e Cristiano Picco, dotata di spazi verdi, impianti di illuminazione a basso consumo e connessione wi-fi libera. (Virginio Briatore)